

lazione venisse dal *Canone frumentario*, perchè ricavavano il vitto dalle rendite della Chiesa. Io nulla deciderò, bastando a noi di sapere, essere stati chiamati *Canonici* coloro, che professavano la *Regola de' Cherici*, facevano vita comune in un Chioſtro, cantavano in Coro i divini Ufizj, e facevano l'altre Eccleſiaſtiche funzioni, tuttavia Secolari, e non Monaci, benchè ſi ſtudiaſſero d'imitare in gran parte la vita e diſciplina Monacica. Di qua venne il nome delle *Ore Canoniche* per ſignificare eſſo divino Ufizio, che era cantato da eſſi nell' ore determinate del dì e della notte. Fu anche dato il nome di *Canonica* al Chioſtro, dove eſſi abitavano. Veggafi il Tomaffini nell' Opera ſopra lodata. Io non citerò ſe non il decreto di Papa Eugenio II. nel Concilio Romano dell' Anno 826. Cap. 7. dove ſi legge: *Necessaria res exſiſtit, ut juxta Eccleſiam Clauſtra conſtituantur, in quibus Clerici diſciplinis Eccleſiaſticis vacent. Itaque omnibus unum ſit Refeclorium ac Dormitorium &c.* Truovanti ancora i Canonici appellati *Cherici*, come ſi potrebbe provare con varj eſempj; e qui certamente ſi parla d' eſſi. Quello, che ora conviene oſſervare, ſi è, eſſerſi benſi ſtudiati Pippino e Carlo Magno per iſtendere a tutte le Città l' iſtituto de' Canonici, e di ben formare la loro vita: pure doverſi principalmente attribuir queſta gloria all' Imperador Lodovico Pio figlio di Carlo, perch' egli con ſingolar premura procurò di dilatare queſta forma di vivere non ſolo per la Francia, ma anche per l' Italia. Cioè fu egli, che nel Concilio di Aquisgrana dell' Anno 816. ordinò a i Padri, che raccoglieſſero da i varj Canonici, e da i Santi Padri tutto ciò, che pareſſe più acconcio a ben formare la vita de' Cherici; e fece in oltre, che ſi compilafſe la *Regola*, che ſi dovea oſſervare da i *Canonici*, e dalle *Canonicheſſe*. Nè ommiſe diligenza alcuna, affinché dapertutto ſ' iſtituiſſero Collegj di Canonici, che fiorifſero nell' eſercizio delle Virtù. Leggonſi ne gli Atti del ſuddetto Concilio tutti i regolamenti ſpettanti ad eſſi Cherici e Canonici. Oltre a ciò in un Capitolare d' eſſo Anno 816. preſſo il Baluzio formò queſto Decreto: *Quia vero Canonica profeſſio a multis partim ignorantia, partim deſidia dehonestabatur, operæ pretium duximus, Deo adjuvante, apud ſacrum conventum ex dictis Sanctorum Patrum in unam Regulam Canoniorum & Canoniarum congerere, & Canoniciſ, vel Sanclimonialibus ſervandam contradere, ut per eam Canonicus ordo abſque ambiguitate poſſit ſervari &c.* Amalario Diacono, affai celebre fra gli Scrittori Eccleſiaſtici, ſopra gli altri faticò per formar queſta iſtruzione. Tanta cura del piiffimo Imperadore, e la premura de' Padri del Concilio d' Aquisgrana, cagion furono, che a poco a poco ſ' iſtituirono anche in Italia Collegj di Canonici, di maniera che non ci fu col tempo Cattedrale alcuna, che non ne foſſe decorata, con aver eſſi per abitazione il medefimo Chioſtro, e la ſteſſa Menſa. Quanto poi al Du-Cange, il quale nel Gloſſario Latino alla voce *Canonici* penſa, che in queſto mede-